



*Dipartimento di Scienze degli Alimenti
Sezione di Produzioni animali, Nutrizione e Alimenti
Università degli Studi di Teramo*



LA POPOLAZIONE ASININA



IN ITALIA

Prof. Giorgio Vignola



Biodiversità delle specie animali destinate alle produzioni agricole: La specie asinina

Classe Mammiferi

- Ordine Perissodattili
- Famiglia Equidi
- Genere **Equus**
- Specie **asinus domesticus**



Biodiversità delle specie animali destinate alle produzioni agricole: La specie asinina

Asini selvatici: esistono tuttora specie asinine selvatiche

AFRICANI



africanus



somaliensis

Equus asinus

ASIATICI



kulan



onager



kiang



khur

Equus hemionus

Biodiversità delle specie animali destinate alle produzioni agricole: La specie asinina

Origine: in base a studi sul DNA mitocondriale di 427 asini in 52 Paesi (Europa, Asia, Africa) e su selvatici delle stesse aree (Albano eja-Pereira, Science 2004), è stato dimostrato che l'asino domestico deriva dalle specie presenti in Africa che gli hanno trasmesso le caratteristiche fondamentali di mantello (grigio sorcino e isabella) così come di altezza al garrese (dagli 80 cm al 1,40 m)

Biodiversità delle specie animali destinate alle produzioni agricole: La specie asinina

Domesticazione:

- bovino: 8000 a.c.
- pecora: 10.000 a.c.
- capra: 10.000 a.c.
- cane: 10.000 a.c.
- maiale: 7000 a.c.
- cavallo: 4000 a.c.
- asino: 4000 a.c.
- pollo: 6000 a.c.
- coniglio: tardo medio-evo

L'asino sarebbe stato addomesticato per la prima volta in Numidia. In Europa la specie fu conosciuta tardi e, cioè, nel Neolitico. I suoi resti fossili vi compaiono solo alla fine dell'epoca del bronzo e nell'epoca del ferro (1500 a.c.)

La popolazione asinina nel mondo



<i>Asini</i>	Anno					
	1961	1970	1980	1990	2000	2005
World	36.958.302	38.597.552	38.067.764	43.129.624	40.633.317	40.439.086
Developed Countries	3.734.869	2.569.688	1.909.050	1.617.614	1.425.029	1.401.157
Developing Countries	33.223.433	36.027.864	36.158.711	41.512.010	39.208.288	39.037.929

Fonte: Faostat, 2005



La popolazione asinina in Europa: confronto



Specie	capi (n.)
cammelli	12.000
muli	242.059
bufalini	327.962
asini	763.657
altri animali	1.700.000
cavalli	6.528.709
alveari	15.758.502
oche	16.446.000
caprini	18.161.823
anatre	66.191.000
tacchini	108.747.000
conigli	116.381.000
bovini	134.623.002
ovini	138.725.802
suini	192.582.912
polli	1.798.098.000
TOTALE	2.615.289.428

Anno 2005

Fonte: Faostat, 2005



La popolazione asinina in Europa: evoluzione

<i>Asini</i>	Anno					
	1961	1970	1980	1990	2000	2005
<i>Europe</i>						
Switzerland	380	710	1.500	2.000	3.347	4.357
Malta	2.388	1.482	650	500	500	500
Hungary	3.178	3.500	3.500	4.000	3.500	3.500
Romania	27.000	30.514	36.000	35.000	30.000	28.000
Albania	57.100	60.000	80.000	104.400	120.000	105.000
France	76.200	34.148	23.525	21.000	16.000	15.000
Ireland	89.330	55.000	28.000	13.000	4.400	6.300
Yugoslavia SFR	140.000	36.700	25.080	17.830	-	-
Portugal	201.000	167.100	183.000	170.000	135.000	125.000
Bulgaria	256.677	299.311	337.160	328.587	207.689	200.000
Greece	506.525	375.858	240.438	136.987	68.093	68.000
Spain	685.591	385.565	194.000	140.000	140.000	140.000
Belarus	-	-	-	-	8.000	9.000
Croatia	-	-	-	-	4.000	4.000
Moldova, Republic of	-	-	-	-	1.800	2.000
Russian Federation	-	-	-	-	22.000	18.000
Ukraine	-	-	-	-	11.500	12.000
TOTAL	2.544.369	1.743.088	1.285.653	1.047.304	798.829	763.657

Fonte: Faostat, 2005

La popolazione asinina in Italia: confronto



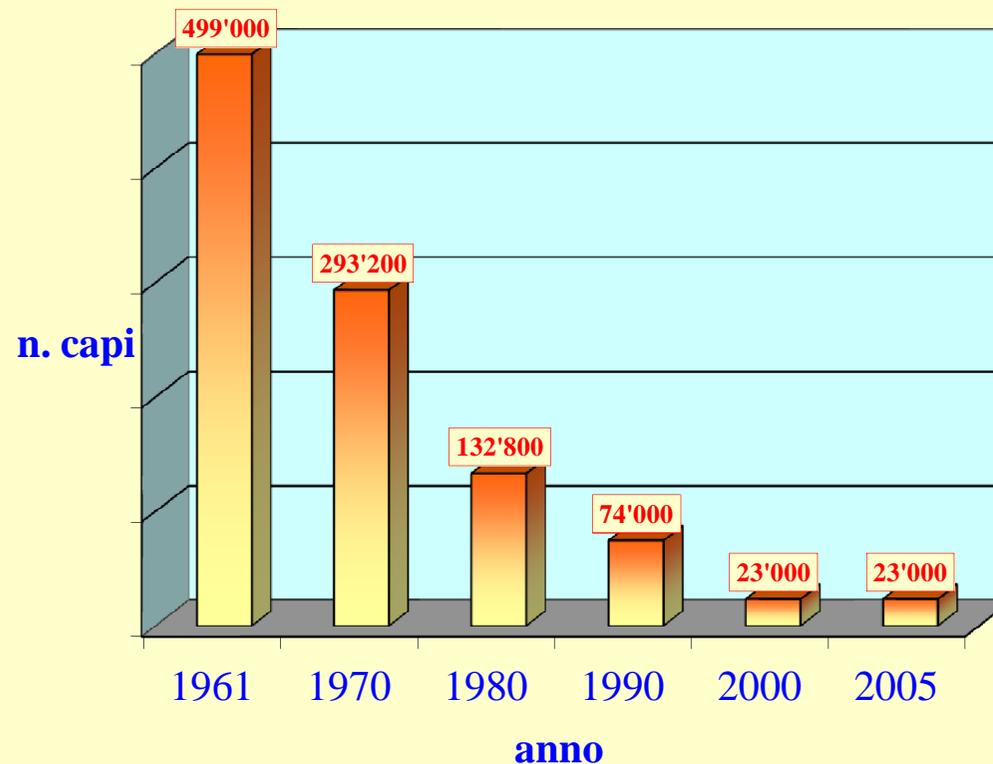
Specie	capi (n)
muli	10.000
asini	23.000
bufali	260.000
cavalli	290.000
alveari	900.000
caprini	961.000
bovini	6.727.000
ovini	8.000.000
suini	9.223.000
tacchini	25.000.000
conigli	67.000.000
polli	100.000.000
TOTALE	218.394.000

Fonte: Faostat, 2005

La popolazione asinina in Italia: evoluzione



Popolazione asinina in Italia dal dopo guerra a oggi



Fonte: Faostat, 2005

Le biodiversità delle specie animali destinate alle produzioni agricole: la politica di salvaguardia



- ✓ *1992 - Convenzione ONU sulle Biodiversità (157 Paesi)*
 - ✓ *1993 - Affidamento FAO definizione linee strategiche*
 - ✓ *2005 - Pubblicazione linee strategiche generali e linee tecniche per la gestione delle biodiversità animali*
- 1. Caratterizzazione delle risorse genetiche (monitoraggio, descrizione, valutazione genetica)**
 - 2. Descrizione degli agroecosistemi di allevamento**
 - 3. Utilizzo attivo delle specie e razze e loro miglioramento genetico**
 - 4. Gestione delle popolazioni a rischio (gestione genetica conservativa in-situ o ex-situ, crioconservazione, banche genomiche)**

Le biodiversità delle specie animali destinate alle produzioni agricole: Le categorie di rischio della Global Databank for Farm Animal Genetic Resources



1. Extint: senza riproduttori
2. Critical: $F \leq 100$ oppure $M \leq 5$; oppure ≤ 120 capi con $F \leq 80\%$
3. Critical maintained
4. Endangered: $1000 \leq F \leq 100$ oppure $M \leq 20$; oppure popolazione da 80 a 100 capi con $F \geq 80\%$; oppure pop. da 1000 a 1200 capi con $F \leq 80\%$
5. Endangered maintained
6. Not at risk: $F \geq 1000$ e $M \geq 20$ e non ricorrono le condiz. di sopra
7. Unknown

La popolazione asinina in Italia: la politica di salvaguardia



Attivazione del Registro Anagrafico delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali, istituito per volontà del Ministero per le Risorse Agricole, Alimentari e Forestali (D.M. 27.7.90) affidato operativamente all'Associazione Italiana Allevatori (AIA)

Scopi:

- catalogazione dei soggetti riconducibili a gruppi etnici locali, caratterizzati da patrimoni genetici individuabili
- rilevamento anagrafico, sulla base dell'individuazione di appropriati standards tecnici di razza
- recupero e consolidamento delle caratteristiche di razza
- rilancio verso eventuali nuovi sbocchi di mercato

REGISTRO ANAGRAFICO DELLE RAZZE POPOLAZIONI EQUINE RICONDUCEBILI ETNICI LOCALI

a) *cavalline:*

- Calabrese;
- Cavallino della Giara;
- Cavallino di Monterufoli;
- Cavallo del Catria;
- Cavallo del Ventasso;
- Cavallo Pentro;
- Murgese;
- Napoletano;
- Norico;
- Persano;
- Pony di Esperia;
- Pugliese (probabilmente estinto)
- Salernitano;
- Sanfratellano;
- Sardo;
- Siciliano
- Tolfetano;

b) *asinine:*

- Asino dell'Amiata;
- Asino dell'Asinara;
- Asino di Martina Franca.
- Asino Ragusano;
- Asino Sardo;

Asino di Martina Franca

Origini:

Razza di imponente grandezza, originaria delle Puglie (Martina Franca, Alberobello, Locorotondo, Ceglie Massapica, Noci, Mottola e Massafra, tra le province di Bari, Taranto e Brindisi).

Deriva dall'incrocio dei locali asini a mantello scuro con esemplari provenienti dalla Catalogna (razza asinina Catalana), largamente importati nella zona all'inizio del XVI secolo.



Caratteri morfologici distintivi:

Mantello: morello, con addome, interno delle cosce e muso grigi; muso ed occhiaie con alone focato, ano, fulva, scroto e prepuzio scuri, crini neri.

Testa: con fronte larga e piatta, non troppo pesante, ganasce ben sviluppate, arcate orbitali prominenti; orecchie lunghe e diritte, larghe alla base, bene attaccate e mobili, con padiglione peloso.

Temperamento abbastanza vivace.

Statura: 135-160 cm

Femmine min. 127; maschi min. 135

Utilizzo: per la soma e la produzione mulattiera



Foto Fabio Silvestre

POPOLAZIONE DI RAZZA:

(Associazione Nazionale Allevatori del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca)

Anno	2005	2002	2001	2000	1999	1998	1996	1994	1992	1986
Categoria di rischio	in pericolo	in pericolo	in pericolo	in pericolo	Critica	Critica	Critica	Critica	Critica	Critica
n. capi totale	327	> 254	170	100 - 1000	100 - 1000	100 - 1000	> 30	> 80	> 11	> 108
n. femmine in riprod.:	206	101				88		70		90
n. maschi attivi	24	25				30	30	10	11	18
Evoluzione della popolazione	-	in crescita	-	-	-	-	in crescita	stabile	In calo	stabile

Fonte: Domestic Animals Diversity – Information System (DAD-IS), 2005



Asino Ragusano

Origini:

Zone di origine sono i territori dei Comuni di Ragusa, Modica, Scicli e S.Croce Camerina.

Razza ufficialmente riconosciuta nel 1953.

Ottenuta attraverso lavori di selezione ed incrocio di soggetti riconducibili all'asino di Pantelleria, alla "razza siciliana" comunemente detta, all'asino di Martina Franca, con qualche insanguamento dell'Asino Catalano.



Caratteri morfologici distintivi:

Mantello: baio scuro, con ventre di biscia o di cervo; focatura agli occhi, muso grigio a peli rasati, ben delimitato fin sopra le narici con sfumature focate, criniera e coda nere.

Testa non pesante, con bella espressione, a profilo quasi rettilineo, con fronte larga e piatta, orecchie ben portate e di giusta lunghezza, occhi grandi a fior di testa;

Temperamento nevrile ed energico adatta con facilità ai climi rigidi.

Statura: 135-145 cm.

Utilizzo: soma, tiro e produzione mulattiera.



POPOLAZIONE DI RAZZA: (Istituto Incremento Ippico di Catania)

Anno	2005	2002	2001	2000	1999	1998	1996	1994	1992	1986
Categoria di rischio	in pericolo	in pericolo	in pericolo	in pericolo	Critica	Critica	Critica	Critica	Critica	Critica
n. capi totale	344	> 349	571	100 - 1000	100 - 1000	296	> 25	> 58	> 13	> 71
n. femmine in riprod.:	217	221				192		50		44
n. maschi attivi	30	27				27	25	8	13	27
Evoluzione della popolazione	-	in crescita	-	-	in crescita	in crescita	in crescita	In calo	In calo	In calo

Fonte: Domestic Animals Diversity – Information System (DAD-IS), 2005



Asino dell'Amiata

Origini

Razza originaria della Toscana (pendici del Monte Amiata - Grosseto).

Influssi dal Martinese e dal Ragusano (usati nei depositi cavalli stalloni) e nel '35-'36 rinsanguamento con razze africane. Selezionato dal 1955 e riconosciuto come razza dall'istituzione del Registro Anagrafico.



Caratteri morfologici distintivi:

Mantello sorcino crociato con caratteristiche zebbrature agli arti, orecchie con orlatura scura, muso e ventre grigio chiaro.

Testa proporzionata, orecchie diritte; collo muscoloso; spalla robusta e diritta; groppa spiovente. Arti di dimensione ridotta e forti, piede robusto con unghia compatta.

Statura:maschi 130 – 140;
femmine 125 - 135

Temperamento nevrile e buona indole.

Utilizzo: per la soma, il tiro e la cavalcatura. Adatto allo sfruttamento di zone marginali.



POPOLAZIONE DI RAZZA: (Associazione Provinciale Allevatori di Grosseto)

Anno	2005	2002	2001	2000	1999	1998	1996	1994	1992	1986
Categoria di rischio	in pericolo	in pericolo	Critica	in pericolo	in pericolo	in pericolo	Critica	Critica	Critica	Critica
n. capi totale	373	> 392	73	100 - 1000	100 - 1000	100 - 1000	> 114	> 53	> 40	> 42
n. femmine in riprod.:	198	182				149	111	45	34	34
n. maschi attivi	24	32				9	3	8	6	8
Evoluzione della popolazione	-	in crescita	-	-	stabile	stabile	in crescita	In calo	stabile	stabile

Fonte: Domestic Animals Diversity – Information System (DAD-IS), 2005

Segnalati capi iscritti in Toscana , Lazio ma anche in Liguria, Umbria e Piemonte

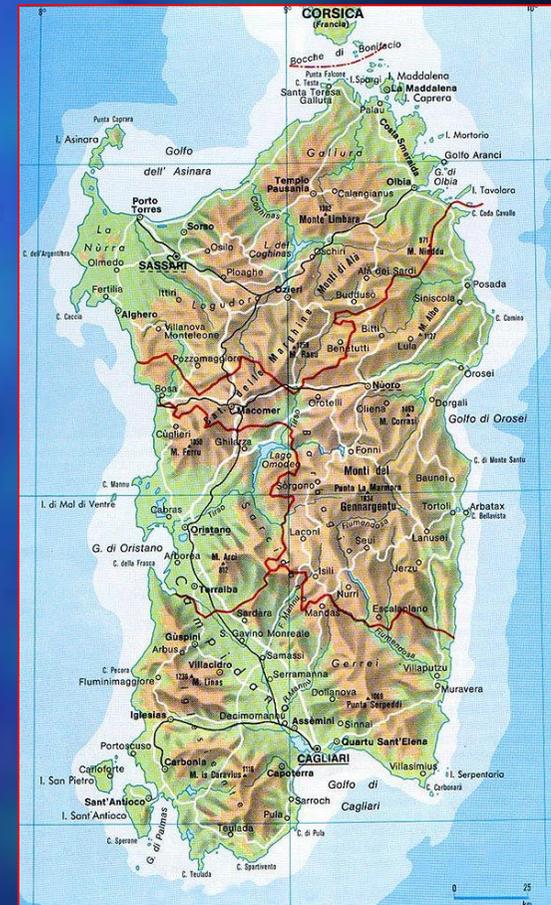


Asino Sardo

Origini

Originario della Sardegna. La presenza dell'asino sull'isola è molto antica, di origine africana (ceppo dalla Nubia), ma furono certamente i Sardo-Punici ad incrementarne l'allevamento con finalità agricole e di trasporto.

Utilizzato da secoli nelle attività agricole, pastorali, ma anche di impiego nella vita quotidiana.



Caratteri morfologici distintivi:

Mantello grigio-topo, riga mulina crociata, bordo scuro delle orecchie, a volte sono presenti zebraature alla spalla ed agli arti. Testa quadrangolare con profilo rettilineo

Dorso lievemente depresso; lombi forti e ben attaccati; groppa corta e lievemente inclinata.

Andature corte, poco elastiche, ma sicure.

Statura: 80-110 cm. Senza dimorfismo sessuale



Utilizzo

Molto impiegato nei vari lavori agricoli, dall'aratura alla trebbiatura e molitura (molente).

Adatto alla soma, anche in ambito domestico per il trasporto dell'acqua, viveri, ortaggi, legna e carbone.

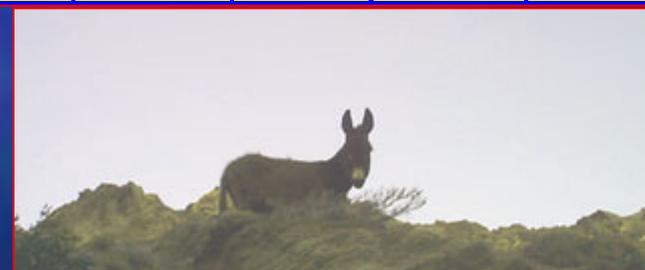
Spesso animale da diporto e da compagnia per i bambini data la piccola taglia.



POPOLAZIONE DI RAZZA: (Istituto Incremento Ippico della Sardegna)

Anno	2005	2002	2001	2000	1999	1998	1994	1992	1986
Categoria di rischio	in pericolo	in pericolo	Critica	in pericolo	in pericolo	in pericolo	Critica	in pericolo	Critica
n. capi totale	598	> 535	72	100 - 1000	100 - 1000	340	> 45	> 145	> 59
n. femmine in riprod.:	303	240			197	197	40	110	55
n. maschi attivi	74	62				28	5	35	4
Evoluzione della popolazione	-	in crescita	-	-	in crescita	-	In calo	in crescita	In calo

Fonte: Domestic Animals Diversity – Information System (DAD-IS), 2005



Asino dell'Asinara

Origini

Isola dell'Asinara (Sardegna).
Sembra che già alla fine del XIX secolo fossero presenti sull'isola asini dal mantello bianco, probabilmente abbandonati dagli abitanti trasferiti a Stintino nel 1885 a seguito della trasformazione dell'isola a demanio dello Stato.

Altri studi li farebbero derivare da asini bianchi importati dall'Egitto, nel 1800, dal Duca dell'Asinara.



Caratteri morfologici distintivi:

Tipico mantello bianco con muso roseo e occhi rosa – celesti dovuto ad una forma di albinismo incompleto.

Testa quadrangolare con profilo rettilineo

dorso leggermente disteso, un po' depresso

groppe corte e lievemente inclinate

pièdi bianchi, piccoli e poco resistenti

Andatura corta ed insicura

Statura: 85-95 cm

Razza rustica e frugale, dal temperamento insicuro (alla ricerca di ripari da zone soleggiate)



POPOLAZIONE DI RAZZA: (Parco nazionale dell'Asinara)

Anno	2005	2002	1999	1994	1992
Categoria di rischio	Critica	Critica	Critica	Critica	Critica
n. capi totale	41	> 30	11 - 100	> 43	> 39
n. femmine in riprod.:	24	18	6	35	35
n. maschi attivi	6	5	5	8	4
Evoluzione della popolazione	-	In calo	-	In calo	stabile

Fonte: Domestic Animals Diversity – Information System (DAD-IS), 2005



Caratteri morfologici distintivi:

Mantello morello o baio oscuro

Pelo corto e liscio, molto fine e lucido, diverso dalle altre razze che hanno pelo lanoso ed opaco. Muso bianco e ventre di biscia. Scarsi crini alla coda.

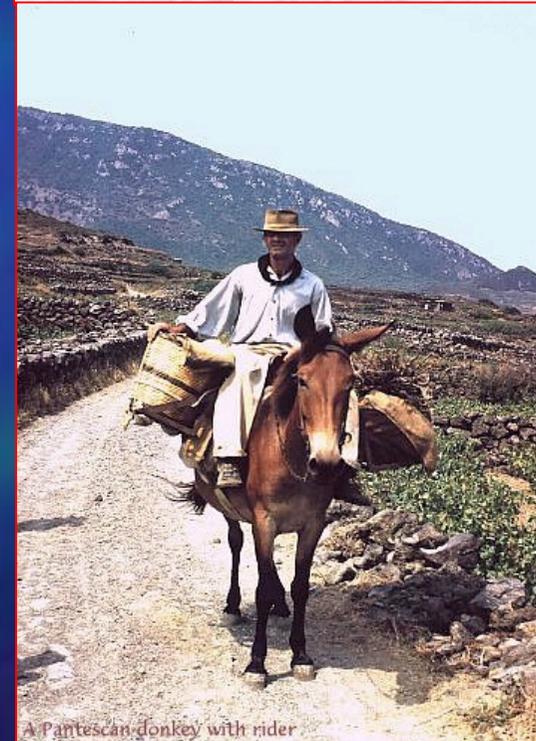
Tronco robusto e slanciato

Zoccoli larghi e molto robusti

Andatura tipica ad ambio

Altezza da 1,25 a 1,40 m

Utilizzo nell'agricoltura viticola, come cavalcatura comoda e rapida su tutti i tipi di terreno (organizzate gare di velocità).



A Pantescan donkey with rider

Estinta nel 1985

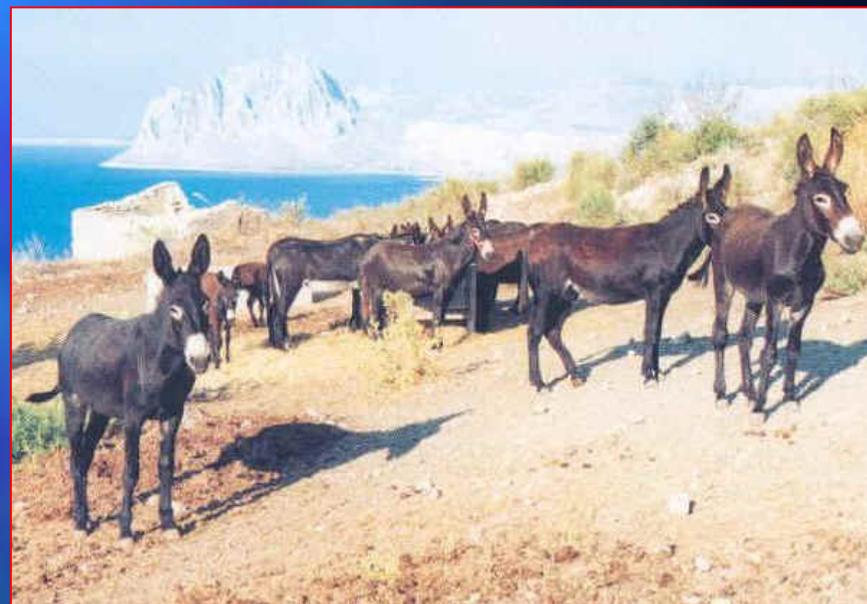
Ultimo soggetto Arlecchino

Progetto per il recupero

**L'Azienda Forestale
Demaniale della Regione
Sicilia ha messo in atto il
progetto ricercando incroci
con le caratteristiche del
Pantesco, valutandone la %
di sangue originale e
rimettendoli in selezione.**

Nel 1996: 14 soggetti

**Oggi: 39 soggetti, di cui 15
fattrici e 11 stalloni**



Asino Romagnolo

Origini

Deriverebbe dall'asino Pugliese, come pure il Martina Franca e quelli di Marche, Basilicata, Calabria e Sicilia. Nell'Elenco Generale dei Cavalli e Asini Stalloni del Regio Deposito Stalloni di Reggio Emilia nel 1941 erano iscritti alla monta per le Regioni Emilia Romagna e Marche 46 stalloni di Razza asinina Romagnola

Dal 1996 l'Associazione Provinciale Allevatori di Forlì-Cesena-Rimini, ha favorito il recupero della razza ed ha avviato un progetto di costituzione di Registro Anagrafico



Proposta APA Forlì-Cesena-Rimini

Caratteri morfologici distintivi:

Mantello *sorcino* (75%) con riga mulina con croce scapolare lunga e ben marcata, zebbrature agli arti anteriori. Baio scuro (25%) (descritti anche il baio e il morello) con pelo corto e liscio.

Testa: muso bianco con estremità scura, occhiaie chiare. Addome bianco con linea ventrale di peli scuri dalla punta dello sterno ai genitali.

Andatura: Potente nel traino e tiro leggero, possiede un trotto vivace e sostenuto che mantiene per lunghe distanze

Statura Maschi: da 135 a 145 cm;

Femmine: da 132 a 140 cm.

Carattere vivace, volenteroso e affidabile.



Progetto per il recupero ed il riconoscimento della Razza:

2005: 80 soggetti registrati

63 femmine

17 maschi

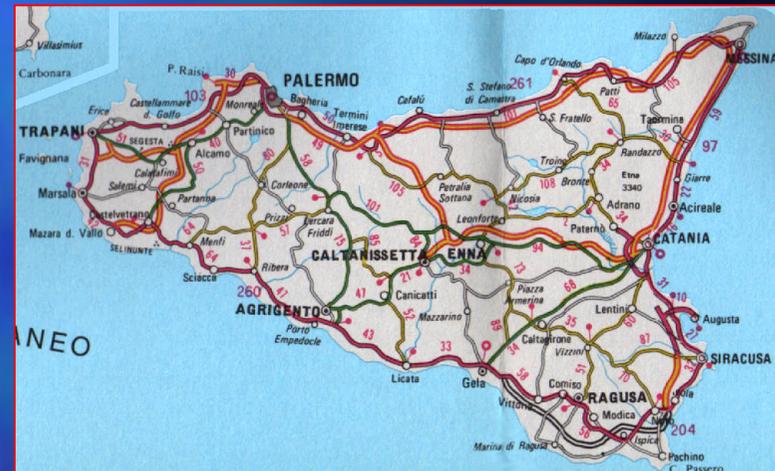
distribuiti in allevamenti delle province di Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna, Bologna e Reggio Emilia e controllati dalle relative APA (Associazione Provinciale Allevatori). Si tratta quindi attualmente di una popolazione a forte rischio di estinzione



Asino Grigio Siciliano

Origini

Chicoli (1870) parla della presenza in Sicilia di due razze asinine: una razza comune (Siciliana) da lavoro, di piccola taglia, e la razza di Pantelleria, da sella. Mascheroni (1927) a proposito dell'asino siciliano considera due sotto-razze, quella delle province orientali (simile all'asino Pugliese) e quella delle province occidentali di piccola taglia dal mantello esclusivamente bigio.



Caratteri morfologici distintivi:
(Sezione di Zootecnica e Nutrizione animale dell'Università di Messina)
Statura di cm 124±4 (Mascheroni 1927 riferisce di cm 132-135).
Mantello costantemente grigio con le varietà ordinario, chiaro e scuro; addome, interno delle cosce e muso bianchi, occhiaie con alone bianco. Il colore dell'ano, vulva e mammella è costantemente nero.

Consistenza

8 soggetti di cui 4 femmine in ripr. e 1 maschio (dati DAD-IS, 2005)



Altre razze italiane descritte con popolazione attualmente sconosciuta

- 1. Razza Sant'Alberto (Romagnolo)**
Province di Forlì Cesena
- 2. Emiliano**
- 3. Argentato di Sologno**
- 4. Cariovilli**
Provincia de L'Aquila (estinto)
- 5. Castelmorone**
Provincia Caserta (estinto)
- 6. Grigio Viterbese**
Provincia di Viterbo (estinto)
- 7. Asino dell'Irpinia**
Province di BN ed AV
- 8. Asino delle Marche**
(sottorazza del Pugliese)
- 9. Asino Pugliese**
- 10. Asino della Basilicata**
(sottorazza del Pugliese)
- 11. Asino della Calabria**
(sottorazza del Pugliese)
- 12. Asino Leccese**
(sottorazza del Pugliese)

Alcune considerazioni conclusive...

- ✓ L'azione di salvaguardia della Specie asinina richiede un attento lavoro di indagine sull'esistente e di ricerca per il miglioramento genetico e produttivo futuro
- ✓ Il rinnovato interesse per la Specie asinina apre nuove prospettive di utilizzo e di reddito anche nei Paesi sviluppati
- ✓ L'opera di salvaguardia della specie asinina e delle sue razze rappresenta un “laboratorio” tecnico e culturale per la salvaguardia delle importanti diversità genetiche degli animali domestici del nostro Paese

Alcune considerazioni conclusive...

- ✓ La sensibilità nei confronti degli animali sta crescendo nelle nuove generazioni
- ✓ L'azione di salvaguardia delle biodiversità degli animali domestici non può più farsi attendere anche nei Paesi sviluppati per fare fronte alla crescente “erosione genetica”
- ✓ È necessaria una maturazione culturale nei confronti delle Specie domestiche a rischio per arrivare ad una nuova “rivoluzione” zootecnica e lasciare ai nostri figli un “mondo di diversità”



**GRAZIE PER LA
CORTESE
ATTENZIONE**